



COMUNE DI PATU'

Provincia di LECCE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 74 Del 10/09/2026	OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO PUBBLICO AL MONUMENTO "CENTOPIETRE" SULL'AREA CONTIGUA DI CIRCA 284 MQ (FOGLIO 4, PARTICELLA 284 DEL CATASTO DEL COMUNE DI PATÙ) – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA – ATTO DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327 – INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
-----------------------------	---

L'anno duemilaventisei, addì dieci del mese di Settembre alle ore 18:40 nella Residenza Municipale, convocata con appositi avvisi si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori seguenti:

ABATERUSSO GABRIELE
RIZZO MIRCO
BELLO ADDOLORATA

Presenti	Assenti
X	
X	
X	

Sindaco
Vice Sindaco
Assessore
Presenti n. 3 Assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale del Comune **DOTT.SSA BEATRICE BAGLIVO**.

Il **Sindaco ABATERUSSO GABRIELE**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

In ottemperanza all'art. 49 del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:

Si esprime parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica dell'atto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to GEOM. DANIELE MARINO

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- con citazione notificata il 18.8.2015, il Comune di Patù, quale ente esponenziale degli interessi della cittadinanza, conveniva in giudizio innanzi al Tribunale di Lecce i Sigg. Luigi, Andrea, Addolorata e Maria Scupola per l'accertamento dell'intervenuto usucapione, in favore dell'Ente, del monumento denominato "Centopietre" e dell'area circostante di circa 284 mq, chiedendo in subordine l'accertamento della costituzione, sui medesimi immobili, di una servitù di uso pubblico per dicatio ad patriam in favore della collettività di Patù;
- con sentenza n. 1936/2019 il Tribunale di Lecce rigettava entrambe le domande proposte dal Comune;
- con sentenza n. 633/2021 (29.4/21.5.2021) la Corte d'Appello di Lecce confermava il rigetto della domanda di usucapione e, in parziale riforma della sentenza di primo grado, accoglieva la domanda subordinata volta al riconoscimento della servitù di uso pubblico per dicatio ad patriam;
- avverso tale ultima sentenza Luigi e Andrea Scupola proponevano ricorso per cassazione, affidato a quattro motivi, cui il Comune di Patù resisteva con controricorso;
- con sentenza n. 492/2026, pubblicata il 9.1.2026, la Corte di Cassazione, accolti i primi tre motivi e assorbito il quarto, cassava la sentenza impugnata e rinviava la causa alla Corte d'Appello di Lecce, in diversa composizione, per un nuovo esame della domanda subordinata relativa alla servitù di uso pubblico, alla luce del principio di diritto enunciato in tema di dicatio ad patriam; il relativo giudizio di rinvio è tuttora pendente;
- per effetto del giudicato ormai formatosi sul rigetto della domanda di usucapione, il Comune di Patù non è, e non può ritenersi, proprietario dell'area contigua al monumento, catastalmente identificata al foglio 4, particella 284 del Catasto del Comune di Patù, attualmente in comproprietà di Luigi, Maria e Addolorata Scupola;
- detta area, di circa 284 mq, è antistante il sagrato della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista ed è sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- l'Amministrazione Comunale ha maturato l'esigenza indifferibile e urgente di realizzare, quale componente del più ampio intervento di valorizzazione dell'area monumentale, un percorso di accesso pubblico al monumento "Centopietre" in funzione della sua visitabilità, da realizzarsi sull'area sopra descritta, a prescindere dall'esito del giudizio civile pendente in ordine al riconoscimento della servitù di uso pubblico sulla medesima area;
- l'acquisizione coattiva della disponibilità dell'area in questione non può avvenire secondo la procedura speciale di cui all'art. 96 del D.Lgs. 42/2004 (espropriazione per fini strumentali), in quanto il relativo potere è riservato dall'art. 98, comma 1, del medesimo decreto al Ministero della Cultura e, in via alternativa, alla Regione, con esclusione dei Comuni e degli altri enti locali;
- pertanto, l'acquisizione della disponibilità dell'area dovrà avvenire secondo la procedura ordinaria disciplinata dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico Espropri), il cui art. 1 estende l'ambito applicativo del Testo Unico anche ai diritti reali relativi ad immobili, e non solo alla piena proprietà;
- in ragione della finalità del progetto – realizzazione di un percorso di accesso pubblico, e non necessariamente acquisizione della piena proprietà del suolo – occorre valutare, in sede di elaborazione del progetto e di successiva istruttoria espropriativa, se l'interesse pubblico possa

essere soddisfatto mediante la costituzione coattiva di una servitù di uso pubblico di passaggio, quale diritto reale minore, in luogo dell'espropriazione della piena proprietà, con conseguente contenimento dell'indennità dovuta ai proprietari;

- il procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio richiede, quale atto presupposto, l'approvazione di un livello progettuale idoneo (documento di fattibilità tecnica ed economica, ovvero progetto preliminare o definitivo) e la successiva adozione, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, della relativa variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi degli artt. 9 e 10, ovvero, ove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della procedura semplificata di cui all'art. 19, del D.P.R. 327/2001, restando riservata al Consiglio Comunale, quale organo competente in materia di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 267/2000, l'adozione dell'atto che appone formalmente il vincolo;
- prima di sottoporre la questione al Consiglio Comunale, occorre approvare il progetto almeno a livello di fattibilità tecnica ed economica, individuare il Responsabile del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001 e dare avvio, per il tramite degli uffici competenti, alla comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei proprietari catastali, ai sensi dell'art. 11 del medesimo Testo Unico;

RICHIAMATI:

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico Espropri) e, in particolare, gli artt. 1, 6, 9, 10, 11 e 19;
- gli artt. 95, 96 e 98 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in tema di riparto di competenze per l'espropriazione strumentale alla tutela dei beni culturali;
- l'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che riserva al Consiglio Comunale l'adozione dei piani territoriali ed urbanistici e delle relative varianti;
- l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000, il quale attribuisce alla Giunta Comunale la competenza generale e residuale per tutti gli atti di governo dell'ente non riservati dalla legge al Consiglio Comunale né rientranti nelle competenze del Sindaco o degli organi burocratici, e nel cui ambito rientra il presente atto di indirizzo istruttorio, distinto e prodromico rispetto alla successiva deliberazione consiliare di adozione della variante urbanistica;
- lo Statuto Comunale e il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento ha natura di atto di indirizzo politico-amministrativo, propedeutico e presupposto rispetto ai successivi atti di gestione demandati al Responsabile del Servizio competente, nonché rispetto alla successiva ed autonoma deliberazione del Consiglio Comunale di adozione della variante urbanistica e di apposizione formale del vincolo preordinato all'esproprio;
- che dal presente atto non deriva, allo stato, alcun impegno di spesa a carico del bilancio comunale, restando la quantificazione degli oneri indennitari rinviata alla successiva fase istruttoria del procedimento espropriativo;
- che l'attivazione della presente procedura amministrativa prescinde dall'esito del giudizio civile pendente innanzi alla Corte d'Appello di Lecce in sede di rinvio, fermo restando che l'Amministrazione terrà conto degli esiti di tale giudizio in sede di determinazione definitiva dell'oggetto e della misura dell'ablazione, nonché della relativa indennità;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, (il parere di regolarità contabile non è dovuto in assenza di impegno di spesa);

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **DARE ATTO** che le premesse e la narrativa si intendono qui per brevità richiamate e trascritte e costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **APPROVARE** quale primo livello di progettazione, il documento di fattibilità tecnica ed economica relativo alla realizzazione del percorso di accesso pubblico al monumento "Centopietre" sull'area di circa 284 mq censita al foglio 4, particella 284 del Catasto del Comune di Patù, attualmente in comproprietà di Luigi, Maria e Addolorata Scupola, depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico (prot. n. 5182 del 31/08/2026);
3. **DARE ATTO** che l'acquisizione della disponibilità dell'area sopra descritta dovrà avvenire mediante la procedura ordinaria di espropriazione per pubblica utilità disciplinata dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, non essendo applicabile al Comune la procedura speciale di cui all'art. 96 del D.Lgs. 42/2004, riservata al Ministero della Cultura e alle Regioni;
4. **DEMANDARE** al Responsabile dell'Area Tecnica, Geom. Daniele Marino, individuato quale Responsabile del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001:
 - a) di valutare, in sede di elaborazione del progetto definitivo, se l'interesse pubblico sotteso all'intervento possa essere soddisfatto mediante la costituzione coattiva di una servitù di uso pubblico di passaggio, quale diritto reale minore, in luogo dell'espropriazione della piena proprietà dell'area, con conseguente contenimento dell'indennità dovuta ai proprietari;
 - b) di dare avvio al procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, curando la comunicazione di cui all'art. 11 del D.P.R. 327/2001 nei confronti dei comproprietari catastali Luigi, Maria e Addolorata Scupola;
 - d) di predisporre, all'esito dell'istruttoria e acquisiti i pareri e nulla osta eventualmente necessari, la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale per l'adozione della variante allo strumento urbanistico generale e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli artt. 9, 10 e/o 19 del D.P.R. 327/2001;
5. **DARE ATTO** che il presente atto costituisce indirizzo istruttorio e non comporta, allo stato, alcuna determinazione definitiva in ordine all'oggetto e alla misura dell'ablazione, né alcun impegno di spesa a carico del bilancio comunale;
6. **TRASMETTERE** copia del presente atto al Responsabile dell'Area Tecnica e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, per quanto di rispettiva competenza in relazione al vincolo culturale gravante sull'area;
7. **DICHIARARE**, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs 267/2000 con separata, palese ed unanime votazione, stante l'urgenza di attivare senza indugio il procedimento.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco

F.to ABATERUSSO GABRIELE

Il Segretario Comunale

F.to DOTT.SSA BEATRICE BAGLIVO